

Quella volta che Ungaretti andò alla Bussola ad ascoltare Mina: a lei si spezzò la voce, lui le regalò un mazzo di rose

Ci sono storie di cui si è persa memoria e che invece meritano di essere recuperate e raccontate da chi le ha vissute in prima persona. Una di queste riguarda un episodio che accadde a metà degli anni Sessanta del Novecento, in **Versilia**, in piena epoca di “anni ruggenti”. L’avvenimento è stato ricordato di recente a **Villa Bertelli** di Forte dei Marmi dal giornalista e scrittore **Adolfo Lippi**, nell’ambito di un incontro organizzato dalla **Fondazione Alfredo Catarsini 1899** per ricordare le riunioni informali che si tenevano al “Caffè quarto platano”, famoso luogo di convivialità estiva degli artisti, dei critici e degli scrittori dagli anni Venti fino agli anni Cinquanta del Novecento. E così accorrono in Riviera personaggi del calibro di **Aldo Palazzeschi** e **Soffici**, di **Carlo Carrà** e **Malaparte**, di **Ungaretti** e **Leonida Repaci** (il presidente del “Premio Viareggio”), di **Viani** e **Pea**, di **Catarsini** e **Montale** e tanti altri.

Era una serata che la memoria di chi c’era fissa tra il 1964 e il 1966. Repaci propone a **Ungaretti** di andare alla **Bussola** dove si esibisce **Mina**, che ormai è già una star. Si uniscono anche **Gianni Granzotto** della **Rai** e lo stesso Lippi che chiama il patron, **Sergio Bernardini**, e prenota un tavolo in prima fila. Inizia il recital di Mina e solo a spettacolo iniziato la Tigre di Cremona, nonostante i riflettori puntati su di lei, si accorge di quella straordinaria, inattesa presenza tra il pubblico, **Giuseppe Ungaretti**.

Nonostante sia immerso nel buio, Mina lo riconosce, **la voce le si spezza**, l'emozione si impadronisce di lei che presenta al pubblico "il più grande poeta italiano, **Giuseppe Ungaretti**". Lui frequentava spesso la **Versilia**, ma quella sera era lì per lei. Lippi ricorda che "quando Ungaretti si sentì citato da Mina, **alzò le mani** e, mentre Mina chiedeva l'applauso e il pubblico gli tributava un'ovazione, il poeta chiamò la fioraia che era in sala, comperò **un mazzo di rose** e glielo regalò, ottenendo da Mina un abbraccio che era già spettacolare di suo. Lui era già molto anziano, ma entrambi non riuscirono a nascondere l'emozione di quell'incontro davvero inaspettato".

Se pur con qualche lieve differenza, anche un altro giornalista presente alla scena, **Ranuccio Bastoni**, ricorda l'episodio che è riportato nel libro *Personaggi in cerca di storie, amori e sapori* che tra qualche giorno sarà presentato proprio in Versilia. "Mi ricordo che quella sera c'era veramente un sacco di gente – dice Bastoni – Circa 2mila persone dentro e tremila fuori. Una volta sul palco Mina rivelò, non senza emozione, di essere onorata di poter cantare per il più grande poeta italiano, Giuseppe Ungaretti, e per il presidente del 'Premio Viareggio'. Solo a quel punto il poeta alzò le mani per farsi vedere e i due si sono potuti abbracciare. E alla fine lei apparve **scioccata** dal fatto che aveva potuto cantare per il più grande poeta italiano".

In seguito, Mina avrebbe cantato alla **Bussola** ancora per una dozzina di anni, prima di registrare il suo ultimo live – proprio nel locale di **Focette**, il 23 agosto del 1978 – destinato a diventare un disco-evento. Anche il grande poeta avrebbe conquistato i cuori del grande pubblico – tre o quattro anni più tardi – registrando le introduzioni alle otto puntate della serie TV *Odissea* prodotta dalla Rai.

Sostieni ilfattoquotidiano.it

ABBIAMO DAVVERO BISOGNO DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire perché noi, come tutti, non lavoriamo gratis. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

**Fulminacci mi ha mandato all'inferno (ma
la colpa è mia)**

[Read More](#)